

## **Resoconto question time On. Ciccanti autotrasporto del 18 gennaio 2012**

**PRESIDENTE:** Il Ministro per lo sviluppo economico, le infrastrutture ed i trasporti, Corrado Passera, ha facoltà di rispondere.

**CORRADO PASSERA,** *Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti.* Signor Presidente, il Governo intende riservare al settore dell'autotrasporto di merci per conto di terzi un'attenzione particolare, trattandosi di un Pag. 23 settore vitale per il rilancio dell'economia del Paese, anche tenuto conto del fatto che l'80 per cento della nostra merce viaggia su gomma e che il settore ha particolarmente risentito della grave crisi economico-finanziaria degli ultimi anni.

In tale ottica, in vista dell'adozione dei provvedimenti per lo sviluppo e anche in relazione al fermo dell'autotrasporto proclamato da alcune associazioni di categoria, l'11 gennaio 2012 come ricordato da lei presso il Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti si è svolto un incontro con le associazioni del settore per fornire indicazioni sulle nostre iniziative dirette a risolvere i problemi evidenziati dalla categoria.

In primo luogo, il Governo, in relazione ai costi minimi di esercizio - articolo 83-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 - ha già accolto un ordine del giorno dal Parlamento in tal senso condividendo pienamente la necessità di riconoscere agli autotrasportatori la copertura dei costi incompressibili della sicurezza. Inoltre, è stato già predisposto e sarà prossimamente sottoscritto il decreto interministeriale di riparto delle risorse - 400 milioni di euro - previste per il settore dalla legge di stabilità per il 2012 che non saranno soggette a riduzione. È altresì in via di conclusione il procedimento di emanazione del decreto che disciplina le procedure per l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 83-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 concernenti la tutela della sicurezza stradale.

In relazione all'aumento del costo del gasolio - l'accise - sono stati accelerati rispetto agli anni scorsi gli adempimenti burocratici necessari per il rimborso 2011 delle accise e pertanto le imprese di autotrasporto possono già presentare domanda per procedere alla compensazione alla prima scadenza utile. È stata inoltre predisposta una norma volta a consentire dal 2012 il rimborso su base almeno trimestrale che sarà inserita in uno dei prossimi provvedimenti legislativi.

Circa l'aumento del costo delle assicurazioni il Governo è intervenuto presso l'associazione delle imprese assicuratrici per approfondire e porre rimedio alla situazione di aumento generalizzato dei premi assicurativi RC-auto ed ha effettuato una segnalazione all'Antitrust per attivare una verifica sull'eventuale

esistenza di intese o di operazioni restrittive della Pag. 24 concorrenza tra le compagnie di assicurazione. Al riguardo evidenzio che anche le nuove norme in materia di liberalizzazioni muovono nella direzione auspicata del contenimento dei costi assicurativi.

Infine, in relazione all'attuazione del regolamento (CE) n. 1071/2009 relativo alle condizioni da rispettare per l'esercizio dell'attività di trasportatore - accesso alla professione - il Governo è disponibile a riesaminare ed approfondire la questione dell'accesso alla professione anche mediante la presentazione di apposita norma all'interno di uno dei provvedimenti di prossima emanazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciccanti ha facoltà di replicare.

AMEDEO CICCANTI. Signor Presidente, mi ritengo soddisfatto dalle assicurazioni fornite dal Ministro, con qualche osservazione. Per quanto riguarda l'aumento del costo del gasolio sulle accise, va bene l'accelerazione del rimborso 2011 con compensazione ma occorre una norma per il rimborso trimestrale dal 2012. Si tratta di capire dove e quando essa verrà fatta valere qui alla Camera.

Per quanto riguarda l'aumento del costo delle assicurazioni, va bene la verifica presso le compagnie di assicurazione da parte dell'Antitrust ma è da notare che non è vero che gli aumenti sono del 30-50 per cento come è stato detto in sede ministeriale, vi è una documentazione che attesta che ci sono stati aumenti che vanno dal 150 al 350 per cento.

Per quanto riguarda i costi minimi di esercizio - mi fa piacere che il Governo condivida - occorre rivedere l'articolo 83-*bis* richiamato per applicare le sanzioni alla committenza che non si adegua almeno ai costi incomprimibili della sicurezza.

Per quanto riguarda l'accesso alla professione, va bene approfondire la questione ma occorre ripristinare la norma dell'abilitazione per i veicoli sopra i 15 quintali al posto del limite attuale dei 35 quintali, come avviene già in gran parte dei Paesi europei.

In merito al costo delle autostrade non ho ricevuto risposta però so bene che in sede di approvazione del decreto sulle liberalizzazioni verrà posta anche la questione relativa alle convenzioni con i gestori. In quell'occasione vorrò sollecitare Pag. 25a lei, signor Ministro, la necessità di rimborsare i pedaggi 2010-2011, considerato che i decreti «taglia spese» hanno tagliato circa 150-200 milioni di euro che erano stati assegnati alla categoria. Voglio sollecitare la necessità di erogare i contributi e le risorse finanziarie destinati all'autotrasporto per il 2011 per 400 milioni, già decisi dalla Camera in sede di

legge di stabilità e gli stessi 400 milioni poi sono stati confermati per il 2012. Auspicio che non vengano erogati dopo la chiusura dell'anno ma durante l'anno.

CICCANTI, GALLETTI, MEREU, COMPAGNON, BONCIANI, ANNA TERESA FORMISANO, RUGGERI e PEZZOTTA. - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

- Per sapere – premesso che:

nei prossimi giorni è stato preannunciato uno sciopero generalizzato da parte degli autotrasportatori appartenenti all'Unatras;

a fronte, infatti, di una già penalizzante situazione economica ampiamente depressiva, viene denunciata l'insostenibilità di alcune norme recentemente introdotte che graverebbero profondamente sul comparto dell'autotrasporto con conseguenze gravissime sulla sostenibilità e lo sviluppo del settore;

nello specifico, le questioni al centro della protesta riguardano l'aumento vertiginoso del costo del gasolio, i costanti aumenti dei premi assicurativi, l'aumento delle giornate di divieto di circolazione, il rischio della cancellazione dei costi di sicurezza e la deregolamentazione delle norme per l'accesso alla professione di autotrasportatore, che i rappresentanti delle sigle sindacali lamentano compromettere la sicurezza sulle strade e ridurre la competitività delle imprese;

materia di particolare contestazione risulta essere, inoltre, quella relativa ai pesantissimi aumenti del costo del petrolio susseguenti all'aumento delle accise applicate con il recente decreto-legge cosiddetto salva-Italia, che sono stati calcolati incidere per oltre 7 mila euro in più in un anno di lavoro per ogni operatore, che, unitamente all'abrogazione operata nello stesso testo delle disposizioni che prevedono l'indicazione di «prezzi o tariffe» in materia di trasporto, rischiano fortemente di far collassare l'intero sistema;

nonostante l'autotrasporto, in particolare quello commerciale, rappresenti un settore fondamentale e portante per lo sviluppo di tutta l'economia nazionale, esso oggi vive una profondissima crisi di sostenibilità che sta provocando la sempre più ricorrente chiusura piuttosto che il concreto rischio di fallimento di numerose imprese;

la situazione è di estrema criticità e necessita di un intervento immediato e chiaro indirizzato all'intero settore che rischia seriamente il completo collasso in mancanza di provvedimenti capaci di rilanciarne lo sviluppo;

durante l'esame in Aula del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011 (cosiddetto decreto salva-Italia), il Governo ha espresso parere favorevole ad alcuni ordini del giorno che richiedevano, nel dispositivo, l'adozione di provvedimenti in favore della categoria, ma, ad oggi, in realtà nessuna iniziativa sembra essere stata intrapresa per darne seguito –:

se non ritenga urgente ed opportuno adottare misure concrete atte a sostenere il settore dell'autotrasporto colpito da una pesantissima crisi di sistema (aumenti del costo dei carburanti, aumento del costo delle assicurazioni, aumenti del costo delle autostrade, revisione degli studi di settore, esclusione dai benefici per l'accesso al credito agevolato, crescenti fenomeni di dumping che si riflettono sulla sicurezza e comportano fenomeni di

illegalità), prima che la situazione precaria in cui versano le aziende operanti nel settore non risulti definitivamente compromessa. (3-02018)